

[**RACCOLTA FONDI**]

Donazioni e lasciti linfa vitale per le associazioni comasche

«È un così bravo ragazzo, mi tiene tanta compagnia», così scrisse la signora che lasciò ciò che aveva, l'appartamento e i risparmi, a un noto presentatore televisivo. Il caso creò clamore, ma non sorpresa. Sono molte le persone anziane sole, senza relazioni, trascurate dalla comunità e mal consigliate. Nessuno l'ha portata a riflettere su chi potesse aver bisogno del suo aiuto.

Karin Sala, consigliera Aism provinciale, nel raccontare l'importante miglioramento dei servizi della sezione di Como realizzato grazie a un lascito testamentario, insiste sulla necessità di costruire, attraverso il lavoro dei volontari, una solida rete di relazioni. «Il lascito non è un colpo di fortuna - ribadisce - ma può essere la conseguenza di un costante impegno svolto con trasparenza». Molti dei bisogni delle organizzazioni no profit rischiano di non poter più essere sostenuti perché le risorse sono sempre più precarie. La necessità di reperire altrove fondi diventa fondamentale. Per questo venerdì scorso si è svolto il seminario «Lasciti e donazioni: il volto privato della raccolta fondi», organizzato da Avc-Csv insieme alla sede territoriale della Regione Lombardia e Antenna Europe Direct, la Fondazione provinciale della comunità comasca, il Consiglio notarile di Como e Lecco, l'Ordine di Como dei commercialisti e Aism Como.

Si è aperto così un dialogo tra volontariato, esperti, notai e commercialisti nell'ottica di poter orientare le persone sul tema delle donazioni in modo professionale ma anche vicino ai bisogni reali del territorio.

